

## CCLXXII.

## TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1912

## Presidenza del Presidente MANFREDI

**Sommario.** — Il senatore De Sonnaz si associa alla commemorazione del senatore Peiroleri (pag. 9585) — Elenco di omaggi (pag. 9585) — Comunicazioni (pag. 9586) — votazione a scrutinio segreto — Relazione della Commissione per le petizioni: i senatori Torrigiani Luigi (pag. 9587, 9589, 9590), Bertetti (pag. 9589, 9591), Arrivabene (pag. 9590), riferiscono sulle singole petizioni — Il Senato approva le conclusioni della Commissione — Non ha luogo discussione generale sul disegno di legge: « Sull'ispezione dell'industria e del lavoro » (N. 377-A) — Senza osservazioni sono approvati i primi cinque articoli del disegno di legge (pag. 9593) — All'art. 6 propongono modificazioni il senatore Pirelli, relatore (pagina 9595), e il ministro di agricoltura, industria e commercio (pag. 9594) — L'art. 6 così modificato è approvato — Si approva l'art. 7 — L'art. 8 è approvato con modificazioni (pag. 9596) — Si approva l'art. 9 ed ultimo — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Chiusura di votazione.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

Sono presenti: Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e i ministri: della guerra e di agricoltura, industria e commercio.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Per il defunto senatore Peiroleri.**

DE SONNAZ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SONNAZ. Se ho chiesto oggi la parola sul processo verbale, è solo per dire che, se avessi potuto assistere alla seduta di mercoledì 27 ultimo, mi sarei unito al rimpianto, così degnamente espresso dal nostro illustre e onorevole Presidente, per la perdita del nostro collega senatore barone Peiroleri, il quale fu un distinto funzionario del servizio all'estero e servì l'Italia come direttore generale dei consolati per circa 20 anni, dimostrando in questa

alta posizione un grande spirito di giustizia, unito ad una somma benevolenza.

Posso esprimere tanto più questo concetto, chè il senatore Peiroleri fu il mio capo e superiore diretto negli anni di politica delicata Balcanica fra il 1884 ed il 1887, anni in cui avevo l'onore di rappresentare l'Italia quale Agente e Console generale in Sofia, presso la nascente ma forte e gloriosa nazione Bulgara.

Il senatore Peiroleri fu un degnissimo parente di un Cavaliere Peiroleri che nel 1797 e 1798 fu segretario dell'ambasciata Sarda sotto il conte Prospero Balbo a Parigi, in tempi sommaramente difficili.

**Elenco di omaggi.**

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

BORGATTA, segretario, legge:

La Deputazione provinciale di Milano: *Alli* di quel Consiglio provinciale per l'anno 1911.

Il municipio di Milano: *Atti* del municipio di Milano, annata 1909-910, volumi 2; annata 1910-911, volumi 2, e *Dati statistici* a corredo del resoconto dell'Amministrazione comunale, annata 1911.

La Deputazione provinciale di Grosseto: *Atti* di quel Consiglio provinciale per l'anno 1911.

La Deputazione provinciale di Ravenna: *Atti* di quel Consiglio provinciale, anno 1911.

La Deputazione provinciale di Livorno: *Atti* di quel Consiglio provinciale, anno 1911.

Il municipio di Firenze: *Atti* di quel Consiglio comunale, anno 1908, volumi 3.

Municipio di Bergamo: *Atti* di quel Consiglio comunale, anni 1910-911.

La Deputazione provinciale di Torino: *Atti* di quel Consiglio provinciale, anno 1911.

La Deputazione provinciale di Bologna: *Atti* della Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Bologna dal 14 agosto al 7 dicembre 1911.

La Deputazione provinciale di Siracusa: *Atti* di quel Consiglio provinciale, anni 1908-909.

La Deputazione provinciale di Forlì: *Atti* di quel Consiglio provinciale, Sessione del 1911.

La Deputazione provinciale di Calabria ultra seconda: *Atti* di quel Consiglio provinciale, anno 1911.

La Deputazione provinciale di Como: *Atti* di quel Consiglio provinciale, anno 1911.

La Deputazione provinciale di Sassari: *Atti* di quel Consiglio provinciale, anno 1911.

La Regia Accademia delle scienze di Torino:

1° *Atti* di quella Regia Accademia, volume XVII, dispensa da 8 a 15, 1911-912;

2° *Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1911 all'Osservatorio della Regia Università di Torino.*

Il Consiglio di amministrazione del Debito pubblico ottomano: *Compte rendus du Conseil d'Administration.* — Trentième exercice 1911-1912 (1327).

La Deputazione provinciale di Bologna: *Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1913.*

La R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna:

1° *Rendiconto delle sessioni* di quella Regia Accademia, classe di scienze fisiche. Nuova serie, vol. XV (1910-1911);

2° *Memorie* di quella Regia Accademia,

classe di scienze fisiche. Serie VI, tomo VIII (1910-1911).

La Regia Università degli studi di Pisa: *Annali delle Università toscane.* Tomo XXXI.

La Regia Accademia delle scienze di Torino: *Memorie* di quella Regia Accademia. Serie II, tomo LXII.

Il sig. Giuseppe Fregni: *Sulle origini della voce « Rodi » e di nuovo sul significato della voce « FERT » nelle antiche monete di Casa Savoia, ed ora divisa dal Collare dell'Annunziata.* Studi critici, storici e filologici.

Il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze: *La Retorica italiana di Brunetto Latini*, Francesco Maggini.

Il Municipio di Napoli: *Ercolano e Pompei.*

Il signor Servadei A.: *La Libia dal punto di vista economico e commerciale.*

L'Associazione Cesare Beccaria, Milano: *Studi penitenziari, 1911.*

La libera Università provinciale di Urbino: *Annuario* di quella libera Università. Anno accademico 1911-12.

L'avv. cav. Pasquale Sollima: *Antichi diritti italiani sulle isole dell'Egeo - Il Principato di Cos.*

L'ing. Marc'Aurelio Boldi: *Conferenza sul materiale di legno rinforzato, cementato e protetto o legno-cemento* (Boldi).

Tenente colonnello G. Carrascosa, 25° artiglieria: *Uno dei dimenticati: il generale Michele Carrascosa, per Pompilio Schiarini.*

Il sig. Baldassarre Virzi Messina, publicista: *Inno Nazionale per Tripoli italiana.*

Il prof. Paolo Pellizzari: *Opuscolo storico, politico, scientifico, amministrativo.*

Il Comizio agrario di Bari: *Svolgimento della questione dell'irrigazione in Puglia.* Cenno storico documentato. Studi e proposte dell'ingegnere Giacomo Valente.

La Cassa centrale di risparmio e depositi di Firenze: *Rendiconto 1911.* LXXXIII Esercizio.

La Direzione generale del Banco di Napoli: *Relazione sul servizio di raccolta, tutela, impiego e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani.*

#### Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. È pervenuto alla Presidenza il seguente messaggio del ministro del tesoro:

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-912 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1912

» Roma, 6 luglio 1912.

« In esecuzione di quanto dispone l'art. 4 della legge 1° febbraio 1911, n. 24, sul servizio di raccolta, tutela, impiego e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani, mi onoro di rassegnare a codesta onorevole Presidenza due esemplari della relazione presentata dalla Direzione generale del Banco di Napoli sul lavoro compiuto dall'Istituto durante l'anno 1911.

« La relazione è stata comunicata alla Commissione di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, la quale, nell'adunanza del 22 maggio u. s., ne ha preso atto ed ha dato su di essa parere favorevole.

« Col maggiore ossequio

« Il ministro

« TEDESCO ».

E dal ministro dei lavori pubblici è pervenuto quest'altro messaggio:

« Roma, 26 novembre 1912.

« In osservanza dell'art. 5 della legge 28 giugno 1908, n. 302, mi onoro di rimettere un estratto di ognuno dei decreti 27 settembre e 29 ottobre 1912, coi quali si provvede allo storno di fondi fra articoli di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio in corso.

« Il ministro

« SACCHI ».

Da atto ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici di queste comunicazioni.

**Congedi.**

PRESIDENTE. Domandano congedo di un mese, per motivi di salute, i senatori: Bruno, Visconti-Venosta, Pigorini.

Di un mese, per motivi di famiglia: il senatore Pelloux; di otto giorni, per motivi di famiglia, il senatore Arcoleo.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi si intenderanno accordati.

**Ringraziamenti.**

PRESIDENTE. Sono pervenuti alla Presidenza i seguenti telegrammi:

« Torino, 28. — Prego V. E. rendersi interprete presso Senato del Regno, vivissima gra-

titudine città di Torino per condoglianze espresse in morte illustre benemerito suo figlio Severino Casana che nell'Alto consesso, ed ovunque, esplicò la nobile patriottica opera sua, onorando il nome della Patria e della sua città. Alla E. V. particolari sentiti ringraziamenti ed ossequi. Per il sindaco assente, assessore anziano, Bruno ».

« Vercelli, 29. — Associazione agricoltori vercellesi esprime V. E. e Senato Regno vivi sentimenti riconoscenza per condoglianze perdita suo amatissimo non mai abbastanza compianto Presidente senatore Ricci, pregando V. E. volere anche significare senatore Lucca sentiti ringraziamenti per sua gentile affettuosa proposta di comunicazione. Presidente, conte Carlo Arborio di Gattinara ».

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «  
Votazione per la nomina di un componente la Commissione d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del Palazzo di giustizia in Roma ».

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale per questa votazione.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Nomina di scrutatori.**

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi degli scrutatori per la votazione per la nomina di un componente la Commissione d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del Palazzo di giustizia in Roma.

Sono estratti a sorte i nomi dei signori senatori Faravelli, De Sonnaz e Scillamà.

**Relazione della Commissione per le petizioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «  
Relazione della Commissione per le petizioni ».

Dò facoltà di parlare al senatore Torrigiani Luigi, perchè riferisca a nome della Commissione stessa.

TORRIGIANI LUIGI, relatore. La prima petizione sulla quale riferisce oggi la vostra Commissione, onorevoli colleghi, è quella presentata dall'Associazione fra i proprietari di case in

Verona, la quale fa voti per l'abolizione dei tre decimi di guerra sulla imposta fondiaria. A questa petizione si connette l'altra delle Associazioni fra i proprietari di case in Milano, Genova ed Alessandria, le quali pure fanno voti per l'abolizione dei tre decimi di guerra sull'imposta fondiaria.

È parso alla vostra Commissione delle petizioni che sarebbe inutile, e forse anche poco conveniente, nelle speciali condizioni in cui si trova la patria, di esprimere le ragioni per le quali la Commissione stessa ha deliberato di proporre al Senato di passare all'ordine del giorno puro e semplice, a riguardo di queste petizioni.

PRESIDENTE. La Commissione per le petizioni, a riguardo delle petizioni n. 2 e n. 4, propone l'ordine del giorno puro e semplice. Pongo ai voti questa proposta della Commissione per le petizioni. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. Riferisco a nome dell'onor. Parpaglia, il quale si è scusato di non poter intervenire a questa seduta, perchè indisposto, sulla petizione portante il n. 15, presentata dal Comitato per la costituzione in comune autonomo di Rivarolo del Re, il quale fa voti perchè il progetto relativo, che venne respinto dal Senato nella passata legislatura, sia di nuovo presentato ed approvato.

Il Senato respinse allora quel disegno di legge, di iniziativa della Camera dei deputati, il quale aveva per iscopo di staccare alcune frazioni dal comune di Casal Maggiore, per aggiungerle a quello di Rivarolo, perchè non ritenne esistessero ragioni sufficienti che giustificassero questo provvedimento.

Ad ogni modo, è stato presentato dinanzi alla Camera dei deputati, un altro disegno di legge che ha lo stesso obbietto.

Perciò, trattandosi di questione che può essere ancora risolta, la Commissione per le petizioni propone il rinvio di questa petizione agli archivi.

PRESIDENTE. A proposito della petizione iscritta al n. 15, la Commissione per le petizioni propone il deposito negli archivi.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. Sulle petizioni iscritte ai nn. 18, 20 e 22, a termini degli articoli 95 e 96 del nostro regolamento, non si riferisce per mancanza di autenticità.

Viene poi la petizione iscritta al n. 27, presentata dal signor F. P. Pleyoult, abitante in Roma, il quale fa voti al Senato perchè gli sia fissata l'indennità che dice spettargli per diritto di guerra.

Questa petizione si riferisce ad una vessata questione, che si trascina da moltissimo tempo.

Il signor Pleyoult vantava un credito verso il Governo Borbonico di 500 e più mila lire per somministrazioni fatte da un suo agente ed in suo nome, alla guarnigione di Gaeta. Quando venne la capitolazione di quella città, non fu menomamente accennato alla consegna di queste provvigioni dal Governo Borbonico a quello italiano.

Il signor Pleyoult si rivolse allora al Governo francese, e pare che nella discussione che in quel Parlamento si svolse a questo proposito, si riconoscesse al signor Pleyoult un credito di sole lire 200,000, da parte del Governo francese.

Il credito che il signor Pleyoult vanta verso il Governo italiano, dipenderebbe da certi buoni che il Re di Napoli, allora residente in Roma e già spossessato dal suo Regno, avrebbe dato al Pleyoult in pagamento di quanto gli spettava per somministrazioni fatte. Ma questi buoni furono rilasciati dopo che la legge 4 ottobre 1861, aveva già riconosciuto quanto da parte del Governo italiano si doveva per l'annessione del reame di Napoli.

Quindi, a proposito di questa petizione, la vostra Commissione non può che proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione su questa petizione.

Chi l'approva favorisca di alzarsi.

(È approvata).

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. A nome del collega Parpaglia, riferisco ancora sulla petizione n. 23 con la quale « il direttore del Comizio agrario di Mondovì fa istanza al Senato, in nome di quel Comizio, perchè siano introdotte alcune modificazioni al disegno di legge sulle piccole Società cooperative e sulle piccole Associazioni di mutua assicurazione ». Questa domanda del Comizio agrario di Mondovì si

riferiva alla presentazione di un disegno di legge presentato dall'onor. Cocco-Ortu nella seduta del 10 maggio 1909; questo disegno di legge fu poi ritirato dal ministro Raineri. Quindi, siccome questo argomento può ancora interessare, qualora una nuova legge in proposito venga proposta, la Commissione conclude per il deposito di questa petizione agli archivi.

PRESIDENTE. Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

BERTETTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTETTI, *relatore*. A nome del collega Parpaglia, riferisco sulla petizione n. 28, con la quale « la Deputazione provinciale di Terra di Otranto fa voti al Senato per il passaggio a carico dello Stato degli Archivi provinciali del Mezzogiorno ». Questa petizione è fondata sulla considerazione che gli Archivi provinciali di quelle regioni siano di interesse nazionale. Basta ritenere questo per dedurre che la petizione contiene un argomento degno di tutta la considerazione o almeno di esame; perciò la Commissione propone al Senato che sia mandata per esame al Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. Domando all'onor. Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se accetta questa proposta.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Accetto la proposta della Commissione, come invio di argomento degno di studio, trattandosi di un problema che riconosco essere veramente importante.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvata).

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. Riferisco sulla petizione n. 29 con la quale: « Il Consiglio comunale di Veglie, provincia di Lecce, fa voti al Senato per la giusta ed imparziale applicazione della nuova legge catastale ». Il Consiglio comunale di Veglie protesta con questa petizione dicendo che i periti dell'amministrazione non avrebbero fatto il loro dovere ed avrebbero ecceduto dal loro mandato. Ma la Commissione fa notare che le tariffe catastali, a norma della

legge, sono pubblicate dalle Giunte tecniche, composte di membri nominati in parte dal Governo e in parte dalle Amministrazioni provinciali. Ora, pare che questa protesta del comune di Veglie sia tale che per essa debba proporsi l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

BERTETTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTETTI, *relatore*. A nome del collega Parpaglia, riferisco sulle petizioni nn. 31 e 32 con le quali « la Deputazione provinciale di Terra di Lavoro fa voti per il passaggio a carico dello Stato degli Archivi provinciali del Mezzogiorno » e « la Deputazione provinciale di Salerno fa voti per il passaggio a carico dello Stato degli Archivi provinciali del Mezzogiorno ». Le Deputazioni provinciali di Terra di Lavoro e di Salerno domandano lo stesso trattamento che è stato domandato dalla Deputazione provinciale di Terra d'Otranto, con la petizione sulla quale è stato or ora riferito. Le considerazioni svolte per la petizione su cui già si è riferito, valgono anche per queste altre due, onde la Commissione propone il rinvio al ministro dell'interno perchè anche queste due petizioni vengano prese in esame.

PRESIDENTE. Domando all'onor. ministro dell'interno se accetta questa proposta.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Per le stesse ragioni già addotte prima, dichiaro di accettare la proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione.

Chi l'approva favorisca di alzarsi.

(Approvata).

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. Riferisco sulla petizione n. 33 con la quale « la signora Elena Filippini di Roma fa istanza al Senato per un risarcimento di danni in via amministrativa e conciliativa ». Io credo che il Senato si sia occupato altre volte dei casi pietosi di questa povera signora. Ma la procedura che era iniziata, tanto penalmente, quanto civilmente, contro un impiegato del Ministero dell'interno, il

quale, a dire della Filippini, l'avrebbe danneggiata, è stata risolta con sentenze del febbraio e del dicembre 1905, con le quali l'autorità giudiziaria ha liberato l'impiegato Selva da ogni responsabilità sia penale, sia civile per inesistenza di reato. Ora il Ministero dell'interno che aveva preso impegno, prima che venissero queste due sentenze, di fare un'inchiesta sull'operato di questo funzionario per vedere se poteva essere, anche solo moralmente ritenuto colpevole, dopo il giudicato così esauriente del tribunale, non ha creduto di far proseguire l'inchiesta.

Trattandosi dunque di una controversia privata, non può il Parlamento modificare il giudicato dei tribunali, e la Commissione vi propone perciò l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Pongo ai voti queste conclusioni della Commissione.

Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

ARRIVABENE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIVABENE, *relatore*. Sulle petizioni nn. 34, 41, 45 e 46, a tenore delle disposizioni del Regolamento del Senato, non si riferisce per mancanza di autenticità.

Con la petizione n. 38 il signor comm. Giovanbattista Aluffi, prefetto a riposto, fa istanza al Senato per la revoca del R. decreto 28 febbraio 1907, pel quale fu collocato a riposo per ragioni di servizio e ottenere una più equa liquidazione della sua pensione.

Esaminata questa petizione, la Commissione ha trovato che l'ex-prefetto Aluffi ha lasciato trascorrere il termine che la legge gli assegnava per poter ricorrere al magistrato ordinario e sostenere i suoi diritti nel tempo prescritto dalla legge. Ora la Commissione delle petizioni osserva che per il fatto di aver lasciato trascorrere questo tempo, secondo il ricorrente, il Senato dovrebbe surrogarsi al magistrato ordinario e giudicare le ragioni della sua petizione; ma questo non può essere per il semplice fatto che il Senato non ha questa facoltà ed è la legge ordinaria che deve provvedere ai danni che un cittadino pretende di aver subito, danni che in questo caso l'autore della petizione dice di aver subito dal ministro

dell'interno di allora, pretese che non sono giustificate; perciò la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione. Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. La Giunta municipale di Caramanico fa voti al Senato che non venga approvato il disegno di legge « Rordinamento dei tributi locali », in considerazione dei danni che apporterebbe ai Comuni.

Ora, siccome questo progetto di legge è presso la Commissione della Camera, la vostra Commissione propone che la petizione sia depositata negli archivi.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione. Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. La Deputazione provinciale di Catanzaro fa voti al Senato per la sollecita approvazione del disegno di legge sulle strade rurali, d'iniziativa parlamentare.

Per le stesse ragioni indicate per la petizione precedente si propone il deposito agli archivi.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione. Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

TORRIGIANI LUIGI, *relatore*. Il Consiglio comunale di Montottone (Ascoli-Piceno) fa voti per la presentazione di un disegno di legge che conceda ai segretari comunali e ad altri impiegati degli enti locali il beneficio dei viaggi a tariffa ridotta sulle ferrovie dello Stato.

Avendo il Parlamento tante volte dimostrato quanti casi di facoltà di viaggiare gratuitamente o quasi sulle Ferrovie vi siano, la Commissione fa sue le conclusioni del relatore dell'altra Camera, e propone l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione. Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-912 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1912

BERTETTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTETTI, *relatore*. Il signor Rinaldo Amattucci, colonnello degli alpini nella riserva, fa istanza al Senato perchè ordini che una Commissione indipendente dal Ministero della guerra prenda in esame i motivi per i quali fu interrotta la sua carriera.

La Commissione osserva che qui si tratta di una questione di diritto, che avrebbe dovuto essere fin dal 1897 devoluta alla IV Sezione del Consiglio di Stato e non fu perchè, come dice lo stesso autore della petizione, trascorsero i termini. Ma quando anche noi volessimo considerare un momento la cosa troviamo che egli ha già reclamato in tutti i modi e ricorse perfino alla Commissione istituita nel 1908, la quale pure non trovò che potesse essere accolto il reclamo.

Noi quindi concludiamo perchè il Senato passi all'ordine del giorno su questa petizione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione.

Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Approvate).

BERTETTI, *relatore*. Il cav. Angelo Golini di Velletri, già maggiore nel 75° reggimento fanteria, presenta una petizione domandando riparazione a un provvedimento disciplinare che, a suo dire, gli avrebbe ingiustamente troncata la carriera militare.

Sa il Senato di che si tratta? Di un verdetto di un Consiglio di disciplina dell'agosto 1882, di trent'anni ed alcuni mesi fa, che ebbe seguito in un decreto Reale del 1882, col quale, il Golini dice, si vide troncata nella sua posizione, a cinquanta anni, la carriera militare. Si tratta, dico, di un fatto avvenuto trent'anni fa; basta accennare a questo, per comprendere che la Commissione non crede di aver bisogno di aggiungere altro per giustificare la proposta che essa fa dell'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvata).

TORRIGIANI LUIGI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI LUIGI. Sulle petizioni nn. 139 e 146, non si riferisce per mancanza di autenticità.

BERTETTI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BERTETTI, *relatore*. La petizione n. 67 è del tenore seguente:

« Il presidente del Comizio agrario di Ivrea, rivolse petizione al Governo per l'esenzione temporanea della tassa fondiaria su quei terreni coltivati a vite sui quali la detta coltura venga trasformata ».

Un tema come questo è tale, che la Commissione per le petizioni ha creduto che non dovesse dar luogo ad una petizione al Senato; quindi uniformandosi a questo pensiero e seguendo le disposizioni del regolamento in questa materia, è venuta nella deliberazione di proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

BERTETTI, *relatore*. Sulla petizione n. 99 non si riferisce per mancanza di autenticità.

La petizione n. 121 del signor Massone Gioacchino di Vigevano (Pavia), il quale fa voti per asserta denegata giustizia, e reclama contro la denegata giustizia; nei suoi termini stessi illustra la sua inammissibilità.

Se è vero che c'è giustizia da chiedere e da ottenere, ci sono i tribunali a cui ricorrere.

PRESIDENTE. La Commissione propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

BERTETTI, *relatore*. La petizione 124 è del tenore seguente:

« Il senatore Sorman presenta una petizione del signor Niccolò Rezzara di Bergamo il quale chiede che le disposizioni degli articoli 315, 321 e 374 della legge 13 novembre 1859, relative all'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole elementari, siano ripristinate nella lettera e nello spirito ».

Questa petizione, o riguarda un semplice argomento di esecuzione di legge esistente, ed allora basta a provvedere la legge stessa, perchè esecutiva; od occorre una modificazione che si dovrebbe introdurre in una legge vigente. Sotto quest'aspetto, la Commissione delle petizioni ha creduto di non prenderla in considerazione;

perciò vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvata).

BERTETTI, *relatore*. Sulla petizione n. 137 che è d'indole tecnico-stradale, la Commissione delle petizioni propone il rinvio al Ministero dei lavori pubblici.

Detta petizione è del tenore seguente:

« Il sindaco di Alcara li Fusi (Messina) trasmette copia degli atti consiliari dei comuni di S. Agata Militello, Alcara li Fusi, Militello Rosmarino, coi quali si fanno voti che non sia approvata la soppressione del 3° tronco stradale provinciale di serie 165, Alcara, Longi, Galati, stabilito con legge 23 luglio 1881, n. 333, e trasmette pure altra precedente deliberazione con la quale il Consiglio comunale di Alcara li Fusi fa voti per la sollecita costruzione del secondo tronco della strada provinciale medesima ».

Dal tema di questa petizione si vede che essa è, come dissi, di natura tecnico-stradale, e lo studio del contenuto di essa, in quanto sembra che possa corrispondere ad un interesse pubblico fondato, è di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

Perciò, a nome della Commissione, io propongo, senza entrare nel merito dell'argomento, il rinvio di questa petizione al Ministero dei lavori pubblici.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Consento che questa petizione, come argomento di studio, venga inviata al Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvata).

BERTETTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTETTI, *relatore*. Sulla petizione 139 non si riferisce per mancanza di autenticità.

La petizione n. 140 dice: « La Giunta municipale di Marsiconovo (Potenza) fa voti per l'al-

lacciamento stradale a quel comune delle frazioni di Scruppo, Camporeale e Galaino.

L'argomento di questa petizione è di nuovo di ordine tecnico-stradale, quindi per una certa analogia con quanto si è fatto per la petizione 137, la Commissione ha deliberato, ed io propongo, il rinvio al Ministero dei lavori pubblici.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Quantunque, trattandosi di collegare un comune con una frazione, non veda chiaro come il Governo possa intervenire, pure accetto che questa petizione sia rinviata al Ministero dei lavori pubblici, il quale così potrà studiarla.

PRESIDENTE. Chi approva il rinvio di questa petizione al Ministero dei lavori pubblici è pregato di alzarsi.

(È approvato).

BERTETTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTETTI, *relatore*. Sulla petizione n. 146 non si riferisce per mancanza di autenticità.

Sulla petizione 151 che dice: « L'ordine dei medici chirurghi della provincia di Caltanissetta fa istanza al Senato per modifiche alla tariffa penale », la Commissione delle petizioni, a cui questo tema parve degno di esame, deliberò che essa venisse rinviata al Ministero di grazia e giustizia, acciocchè ne sia tenuto conto quando si provvederà all'importante argomento.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Nessuna difficoltà di accettare il rinvio al Ministero di grazia e giustizia di questa petizione, sempre però senza alcun impegno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il rinvio di questa petizione al ministro di grazia e giustizia.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se il Senato non fa opposizioni, invertiremo l'ordine del giorno, e passe-



LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-912 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1912

remo alla discussione del disegno di legge: « Ispettorato del lavoro » prima degli altri posti all'ordine del giorno.

Non facendosi osservazioni questa proposta si intende approvata.

**Discussione del disegno di legge: « Istituzione di un Ispettorato del lavoro » (modificato dall'Ufficio centrale in « Sull'ispezione dell'industria e del lavoro ») (N. 377-A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione di un Ispettorato del lavoro ».

Interrogo l'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio se accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Accetto che la discussione si apra sulla proposta dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 377-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

SULL'ISPEZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO.

Art. 1.

È istituito alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio un Corpo di ispettori dell'industria e del lavoro i quali, ripartiti in circoli regionali, debbono:

a) accertare l'esecuzione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sugli infortuni degli operai sul lavoro, sul riposo settimanale, sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri e sulla Cassa di maternità in tutti gli opifici, laboratori, cantieri e lavori sottoposti alle leggi indicate con quelle eccezioni che sono contenute nelle leggi stesse e sono determinate dal regolamento per l'applicazione della presente legge;

a-bis) esercitare la sorveglianza per la esecuzione delle disposizioni legislative e regolamentari sulle caldaie ed i recipienti di vapore;

b) rilevare, secondo le istruzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio, le condizioni tecniche ed igieniche delle singole industrie;

c) raccogliere e trasmettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio, notizie ed informazioni su quanto riguarda le condizioni e lo svolgimento della produzione nazionale, l'ordinamento e la remunerazione del lavoro, il numero e le condizioni degli operai anche nei riguardi della disoccupazione; gli scioperi, le loro cause ed i loro risultati; il numero, le cause e le conseguenze degli infortuni degli operai; gli effetti delle leggi che più specialmente interessano il lavoro valendosi anche delle informazioni che possono essere fornite dalle organizzazioni padronali ed operaie.

I dati raccolti non possono venire pubblicati nè comunicati a terzi o ad uffici pubblici di qualsiasi genere, in modo che se ne possa dedurre l'indicazione delle ditte alle quali si riferiscono, salvo il caso di esplicito consenso delle ditte stesse.

Gli ispettori possono altresì adoperarsi per la prevenzione e la pacifica risoluzione dei conflitti del lavoro quando invitati dalle parti.

(Approvato).

Art. 2.

Gli ispettori hanno facoltà di visitare in ogni parte, a qualunque ora del giorno ed anche della notte, i laboratori, gli opifici, i cantieri ed i lavori in quanto siano sottoposti alla loro vigilanza nonchè i dormitorî e refettorî annessi agli stabilimenti.

Nel caso di rifiuto d'obbedienza agli ispettori del lavoro, salvo le penalità stabilite dalle singole leggi, sono applicabili gli articoli 434, 435, 436 del Codice penale.

Gli ispettori hanno diritto di elevare verbale di contravvenzione alle leggi accennate dall'art. 1.

Questi verbali hanno il valore probatorio di cui all'art. 340 del Codice di procedura penale.

Agli ispettori e agli aiutanti-ispettori non spetta alcuna quota sui proventi delle penalità derivanti dalle contravvenzioni.

(Approvato).

## Art. 3.

Le indagini sui processi di lavorazione che gli industriali vogliono tenere segreti, devono essere limitate solo a quanto si riferisce all'igiene ed alla immunità degli operai, e solo per questa parte possono essere comunicati i relativi risultati. Gl'ispettori ed il personale dipendente devono conservare il segreto sopra tali processi e sopra ogni altro particolare di lavorazione che venisse a loro conoscenza per ragioni di ufficio sotto le sanzioni dell'articolo 298 del Codice penale.

È vietato agli ispettori di intraprendere, per conto proprio o di terzi, alcuna impresa, industria o costruzione, come pure di esservi in qualunque modo interessati o impiegati.

(Approvato).

## Art. 4.

Il Corpo degli ispettori, il cui organico viene stabilito in conformità alla tabella annessa alla presente legge, si distingue in capi di Circolo, ispettori ed aiutanti-ispettori.

Ai capi di Circolo è affidata la direzione e la responsabilità dell'andamento del servizio nella loro circoscrizione, circa il quale corrispondono direttamente col Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Gli ispettori ed aiutanti ispettori compiono, sotto la direzione del rispettivo capo, le funzioni ad essi affidate dall'art. 1 con le modalità che sono indicate dal regolamento.

(Approvato).

## Art. 5.

Tutte le nomine ai posti compresi nella tabella annessa alla presente legge sono fatte in seguito a concorsi per titoli, o per titoli e per esami, secondo le norme che saranno stabilite per decreto Reale.

Le promozioni dalla seconda alla prima classe, entro ciascun grado, sono conferite esclusivamente per merito, con le norme stabilite dal regolamento.

La prima ammissione nei ruoli del Corpo di ispettori dell'industria e del lavoro viene fatta per un biennio di prova, trascorso il quale la nomina diventa definitiva, sempre che il funzionario venga riconosciuto idoneo.

(Approvato).

## Art. 6.

I capi di Circolo sono nominati per concorso fra gli ispettori che abbiano almeno tre anni di servizio; quando nessuno degli ispettori riesca dichiarato idoneo, viene bandito un concorso fra le persone indicate nel seguente capoverso.

Il concorso per i posti di ispettore viene bandito fra coloro che hanno ottenuto il diploma di ingegneria ed abbiano fatto pratica in uno stabilimento industriale od in lavori per costruzioni edilizie in genere almeno per due anni con lodevole servizio.

Un posto di ispettore capo Circolo ed un posto di ispettore a disposizione del Ministero sono riservati a laureati in medicina che abbiano speciale competenza dell'igiene industriale. Per questi due posti il Governo del Re avrà facoltà di indire il concorso anche per la prima classe fino dalla prima applicazione della legge.

Al concorso per i posti di aiutante ispettore possono prendere parte persone dell'uno o dell'altro sesso, che abbiano compiuto il venticinquesimo e non oltrepassato il quarantesimo anno di età; che abbiano ottenuto il diploma di licenza della sezione fisico-matematica da un istituto tecnico o da una delle scuole industriali equipollenti o di capimastri, indicate nel decreto che stabilirà le norme del concorso e che siano stati occupati per almeno cinque anni in qualità di capi operai o di operai in opifici o lavori soggetti alle leggi sugli infortuni od a quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli, riportandone attestazione di buon servizio.

Il Governo del Re è autorizzato a prendere i provvedimenti relativi al passaggio nel Corpo degli ispettori del personale avventizio attualmente incaricato della vigilanza che trovasi in servizio al 1° luglio 1912.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* D'accordo con l'Ufficio centrale, mi permetto di proporre un emendamento nell'ultimo comma di questo articolo, là dove si parla dei posti di aiuto-ispettore e dei titoli che si richiedono per potervi essere ammessi. Nel di-

segno di legge in discussione si richiede che gli aspiranti abbiano ottenuto il diploma di licenza dalla sezione fisico-matematica da un Istituto tecnico o da una delle scuole industriali equipollenti ecc.

Secondo l'emendamento che propongo ora, d'accordo con l'Ufficio centrale, si richiederebbe soltanto il diploma di licenza della scuola tecnica o da una delle scuole professionali e di arti e mestieri equipollenti.

Questo emendamento è determinato innanzi tutto dalla natura di questi aiutanti, giacchè è assai difficile trovare fra essi chi abbia la licenza da un Istituto tecnico.

D'altro lato è conveniente di reclutare il personale soprattutto in quegli istituti di carattere professionale, dove coloro che li hanno frequentati hanno potuto formarsi una cultura tecnica e non solo una cultura di carattere generale. È stata di recente approvata una legge sull'insegnamento professionale, la quale stabilisce i diversi gradi dell'insegnamento. Attualmente è in preparazione il regolamento. Il regolamento preciserà il carattere e il grado delle varie scuole; così sarà più facile indicarle, secondo la convenienza e secondo l'esperienza, nei singoli bandi di concorso.

Noi abbiamo istituti professionali, come quelli di Vicenza, di Novara, di Fermo e altri, i quali hanno reso veri servizi al Paese. È in questi Istituti che può essere reclutato il miglior personale e può anche nelle scuole popolari di arti e mestieri, dove è l'insegnamento più adatto agli operai e che si diffondono sempre più in tutti i centri di attività industriale.

Quindi, d'accordo con l'Ufficio centrale, propongo che nel penultimo capoverso dell'art. 6, là dove si dice « il diploma di licenza della sezione fisico-matematica ecc. » si dica invece « il diploma di licenza da una scuola tecnica o da una delle scuole professionali ecc. ».

Un'altra proposta di emendamento dovrei fare al Senato. Essa si riferisce all'ultimo comma di questo articolo dove s'indica la data 1° luglio 1912. A questa data dovrebbe essere sostituita quella del 30 novembre 1912.

La data del 1° luglio 1912, fu stabilita quando si credeva, nella fine del giugno scorso, che il disegno di legge sarebbe stato allora approvato. Ciò invece non è avvenuto e nel frattempo vi sono state alcune assunzioni in servizio di altro personale.

Io mi sono fatto premura di comunicare all'Ufficio centrale i nomi di questi nuovi funzionari. È stato il Comitato del lavoro, presieduto dall'illustre senatore Mortara e composto di persone illuminate ed esperte, che ha proceduto con ogni discernimento a queste assunzioni.

Poichè il criterio che ci faceva fissare nel giugno scorso la data del 1° luglio 1912, è rimasto lo stesso, si rende necessario di rinviare questa data e di indicarlo al 30 novembre corrente, cioè a domani.

Con queste modificazioni, prego il Senato di voler approvare l'art. 6.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Pirelli, relatore.

PIRELLI, *relatore*. L'Ufficio centrale in tutti i suoi emendamenti, e soprattutto in quello proposto all'art. 6, ebbe presente che se questa legge coll'assicurare l'esecuzione delle leggi del lavoro mira in modo particolare a tutelare i lavoratori ed a migliorarne le condizioni, la sua applicazione, tuttavia, deve essere sempre condotta con molta delicatezza e con sano criterio, per evitare che diventi vessatoria o di inceppamento allo svolgersi delle industrie. Da ciò la necessità di richiedere nei funzionari la capacità a bene interpretare l'essenza ed i giusti limiti di ogni disposizione, e poichè nella gran somma di lavoro a cui i Circoli d'ispezione sono chiamati, occorre spesso che gli aiutanti ispettori sostituiscano nelle visite di accertamento gli ispettori, così l'Ufficio stimò conveniente che anche per gli aiutanti ispettori si esigesse un grado non troppo basso di istruzione, convinto che la coltura assistita dalla buona volontà e dalla buona fede concorre efficacemente a dissipare i pregiudizi, a smorzare le passioni di parte ed a far giudicare con obiettività e serenità. Onde aveva desiderato che il grado di istruzione di questo personale corrispondesse a quello che si raggiunge negli Istituti tecnici; ma, comprendendo le ragioni che muovono l'on. ministro a chiedere, su questa parte, una restrizione, accoglie di sostituire il titolo della licenza della scuola tecnica a quella dell'Istituto tecnico.

Tuttavia, a controbilanciare questo abbassamento di cultura, l'Ufficio centrale crede opportuno estendere l'appello a coprire questi posti anche ad un'altra classe superiore a quella di

semplice capo-operaio, e cioè agli assistenti tecnici. Nell'industria come nella edilizia e nelle miniere questi funzionari sono come il collegamento fra la Direzione ed i lavoratori. Essi sono gli interpreti e gli esecutori delle disposizioni della Direzione, e rimangono in diuturno contatto cogli operai dei quali guidano e controllano il lavoro, e sono, più d'ogni altro, in grado di apprezzare le condizioni in cui il lavoro si svolge, sia nei riguardi dell'igiene e della incolumità degli operai, sia delle loro fatiche, dei loro guadagni, dei loro bisogni e dei loro doveri.

PRESIDENTE. Do allora lettura del penultimo ed ultimo capoverso dell'articolo 6° così modificato:

« Al concorso per i posti di aiutante-ispettore, possono prendere parte persone dell'uno e dell'altro sesso che abbiano compiuto il venticinquesimo e non oltrepassato il quarantesimo anno di età; che abbiano ottenuto la licenza tecnica o di una delle scuole professionali e d'arti e mestieri equipollenti indicate nel decreto che stabilirà le norme del concorso, e che siano stati occupati per almeno cinque anni in qualità di assistenti-tecnici, di capi operai o di operai in opifici o lavori soggetti alle leggi sugli infortuni od a quelle sul lavoro delle donne e dei fanciulli, riportandone attestazione di buon servizio.

« Il Governo del Re è autorizzato a prendere i provvedimenti relativi al passaggio nel Corpo degli Ispettori del personale avventizio attualmente incaricato della vigilanza che trovasi in servizio al 30 novembre 1912 ».

PRESIDENTE. Chi approva questo art. 6 così modificato, favorisca di alzarsi.

(Approvato).

#### Art. 7.

Ferme restando le disposizioni circa la ispezione degli stabilimenti industriali, contenute nelle leggi richiamate all'art. 1, lettera a), sarà provveduto col regolamento a coordinare l'azione degli ispettori dell'industria del lavoro con quella:

a) dei prefetti e delle altre autorità provinciali, comunali e di pubblica sicurezza;

b) degli ispettori delle industrie e del commercio esistenti presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

c) degli ingegneri ed aiutanti ingegneri delle miniere;

d) del personale tecnico dei sindacati di assicurazione mutua e di quello delle associazioni per la prevenzione degli infortuni, che in conformità degli Istituti approvati dallo Stato e dal disposto dell'art. 5 della legge (testo unico) per gli infortuni degli operai sul lavoro, esegue ispezioni intese ad accertare l'attuazione dei provvedimenti preventivi e delle misure igieniche;

d-bis) delle associazioni di utenti caldaie a vapore regolarmente riconosciute;

e) degli altri organi di Stato che sono destinati, per le loro funzioni, a vigilare imprese e costruzioni;

f) dei Corpi tecnici e sanitari provinciali e comunali.

(Approvato).

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori scrutatori di procedere allo spoglio delle urne.

#### Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 377-A. Do lettura dell'art. 8 del testo dell'Ufficio centrale, con una modificazione proposta dall'on. ministro ed accettata dall'Ufficio centrale.

#### Art. 8.

La spesa derivante dalla presente legge sarà stanziata nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per gli esercizi 1912-1913, 1913-914 nelle seguenti somme:

	per stipendi al personale	per tutte le spese incenti al servizio
Esercizio 1912-13	L. 135,000	L. 116,000
» 1913-14	» 180,000	» 161,000

(Approvato).

#### Art. 9.

Con decreto Reale, udito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore del lavoro, sarà provveduto alla emanazione del

regolamento per la esecuzione della presente legge, non oltre quattro mesi dalla sua pubblicazione.

Il regolamento conterrà anche le norme per la indennità di trasferta e per l'anticipazione o rifusione delle spese di viaggio al personale dell'Ispettorato.

La presente legge entrerà in vigore il primo giorno del mese susseguente alla pubblicazione del regolamento nella *Gazzetta Ufficiale*.

(Approvato).

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Nel coordinare la legge bisognerà regolarizzare l'ordine dei paragrafi per togliere i *bis* come all'art. 1 e all'art. 7, e così all'art. 1, il comma *a bis*, diventa *b*, il comma *b*, diventa *c*, e il comma *c*, diventa *d*. E all'art. 7 il comma *dbis*, diventa *e*, il comma *e*, diventa *f*, e il comma *f*, diventa *g*.

PIRELLI, *relatore*. L'Ufficio centrale consente.

PRESIDENTE. Sta bene; sarà tenuto conto di questa proposta di coordinamento.

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di un componente la Commissione d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma, sarà proclamato pure nella seduta di domani, ed, in caso di ballottaggio, si procederà ad una nuova votazione.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Divisione in due del comune di Casale Corte-Cerro (N. 881);

Distacco della frazione di Borsano dal comune di Sacconago ed erezione di questa in

comune autonomo col nome di Borsano (Numero 882);

Conversione in legge del Regio decreto 9 giugno 1910, n. 370, col quale furono dispensati dal pagamento delle tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 859);

Conversione in legge del Regio decreto 5 novembre 1911, n. 1295, col quale viene concessa la dispensa dalle tasse scolastiche ai giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 1908 nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria (N. 860);

Conversione in legge del Regio decreto 27 novembre 1910, n. 852, relativo all'esonero dalle tasse scolastiche di alunni delle scuole superiori, medie e primarie, appartenenti a famiglie dei comuni compresi negli elenchi dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 861).

II. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Istituzione di un Ispettorato del lavoro (N. 377).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel Regio esercito (N. 530);

Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare (N. 634);

Costituzione di consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia (N. 736);

Infortunati degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

La seduta è tolta (ore 16.10).

Licenziato per la stampa il 3 dicembre 1912 (ore 11).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.